

Il nuovo organismo Città metropolitana oggi al voto tra caos e defezioni

Oggi al voto per la Città metropolitana tra defezioni e patti stracciati. Il nuovo ente nasce nel segno dell'instabilità. Dalle 8 urne aperte per eleggere i 24 consiglieri che comporranno il Consiglio metropolitano. Le proiezioni portano a immaginare questa composizione dell'aula: 8 consiglieri al Pd, 7 a «Lavoro, sviluppo, ambiente, Città metropolitana bene comune» nella sostanza la lista che si

rifà al sindaco eletto de Magistris, 6 a Forza Italia, 3 al Nuovo centrodestra e zero a Fratelli d'Italia.

> Ausiello e servizi
alle pagg. 32 e 33

La politica, i nodi

Defezioni e patti stracciati Città metropolitana nel caos

Oggi il voto, il nuovo ente nasce nel segno dell'instabilità

Luigi Roano

Dalle 8 di oggi urne aperte per eleggere i 24 consiglieri che comporranno il Consiglio metropolitano, dati alla mano al momento non ci dovrebbe essere una maggioranza chiara, anzi. Le proiezioni - al netto dell'assenteismo nonostante si tratti di elezioni che riguardano solo i consiglieri comunali e i sindaci eletti nei 92 comuni della provincia di Napoli, più o meno 1600 elettori - portano a immaginare questa composizione dell'aula: 8 consiglieri al Pd, 7 a «Lavoro, sviluppo, ambiente, Città metropolitana bene comune» nella sostanza la lista che si rifà al sindaco eletto Luigi de Magistris, 6 a Forza Italia, 3 al Nuovo centrodestra e zero a Fratelli d'Italia. Calcoli fatti sulla base dei millesimi come si fa nelle assemblee di condominio perché il voto è ponderato, in buona sostanza i consiglieri dei comuni più grandi a cominciare da Napoli valgono fino a sei volte di più di quelli con meno di 100mila abitanti, non considerando appunto gli assenteisti. Questo significa che se tra Pd e arancioni non scocca una scintilla di collabora-

zione almeno sulla fase costituente di questo nuovo ente tutto può accadere: dalle larghe intese a pasticci all'italiana.

Marco Mansueto dell'Ncd nonché candidato consigliere comunale di Napoli ha le idee chiare: «I numeri non lasciano molto spazio, ma a rendere stretta la strada di eventuali alleanze a sinistra è la guerra che c'è fra Pd e arancioni. Noi siamo il partito della responsabilità, è una fase costituente e se lo stesso de Magistris fa un appello siamo pronti a confrontarci sulle cose da fare». Giova ricordare che tra democrat e arancioni c'è un patto sul alcune cose da fare, un'alleanza programmatica con liste separate. Che Venanzio Carpentieri non ha stracciato, almeno fino ieri sera, mentre dal fronte arancione arrivano segnali contrastanti. Giova ricordare che de Magistris potrà votare, per effetto di una pronuncia del Tar, malgrado sia sospeso dalle funzioni di sindaco di Napoli. L'ex pm però non sarà sindaco metropolitano finché

la stessa sospensione sarà in piedi, il suo posto sullo scranno più alto dell'aula di Piazza Matteotti lo prenderà Tommaso Sodano, facente funzione già a Palazzo San Giacomo. Importante il voto di de Magistris proprio per la questione dei millesimi.

Si diceva dell'assenteismo, Carlo Iannello di Ricostruzione democratica che ha candidato la capogruppo Simona Molisso nella lista Pd spiega: «È preoccupante la divisione del centro-sinistra. Inviterei ad un'attenta rifles-



Peso: 1-3%, 32-66%

sione su quanto accaduto con le votazioni per la provincia di Avellino, dove ha prevalso il centrodestra contro ogni previsione. Auspico pertanto, che al di là delle legittime differenze, tutte le forze progressiste sostengano il centro sinistra nell'elezione per la città metropolitana». A chi si riferisce? Forse e soprattutto a «Sinistra in movimento», che si compone o componeva di tre consiglieri, Marco Russo, infatti, già si è sfilato. Gli altri due, Vittorio Vasquez e Pietro Rinaldi fanno filibustering a modo loro: «Abbiamo deciso di ritirare la candidatura - spiega - in quanto le due liste del centrosinistra erano nate sulla base di un unitario accordo programmatico e istituzionale. Questo è venuto meno

con la forte rottura determinata tra gran parte dei due schieramenti. In queste ore si è sviluppata una forte campagna verso di noi tesa a attribuirci l'eventuale sconfitta del centrosinistra per la mancanza dei nostri voti ponderati». Vasquez mette le mani avanti o si mette sul mercato visto che ritirare la candidatura alla vigilia delle elezioni è tecnicamente impossibile? E Marco Russo - che non ha firmato il comunicato - per chi voterà? La sostanza è che Vasquez una notizia che non trova conferme ufficiali - la dà: la rottura del patto arancioni-democrat. Se così fosse bisogna capire la poltrona di vicesindaco metropolitano a chi andrebbe. Sodano, questo

trapela, sarebbe intenzionato a proporla al Pd non solo per amore sconfitto verso il partito di Renzi, anzi: in caso di rifiuto per scaricare sui democrat la responsabilità di una Città metropolitana che nascerebbe con la necessità, dal punto di vista di Sodano non condivisa, di fare patti con il centrodestra. Dai democrat, tuttavia, quando si tratta di poltrone ci si può attendere di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scenario

Arancioni
e democrat
più lontani
In palio
la poltrona
del vice
di Sodano

Il Pd

È il più rappresentato
punta a 8 consiglieri

Il Pd, stando ai numeri, dovrebbe essere nella nuova Città Metropolitana il partito di maggioranza relativa. Stando ai numeri dei consigli comunali napoletani dovrebbe raggranellare 8 consiglieri, contro i 7 di «Lavoro, sviluppo, ambiente, Città metropolitana bene comune», in sostanza il gruppo arancione di De Magistris che potrebbe portare il vicesindaco Sodano alla presidenza.

L'Ncd/Udc

L'ago della bilancia
nei rapporti tra i due poli

Il Nuovo Centro Destra e l'Udc, insieme in lista, sono un po' l'ago della bilancia tra i due poli, al netto della posizione e dei patti che stringeranno gli arancioni. Dovesse allontanarsi da Forza Italia per avvicinarsi al Pd segnerebbe un punto di svolta anche per le prossime regionali. Ad Avellino i due partiti sono andati divisi e per lo schieramento di De Mita non è andata bene, meglio invece per l'Ncd.

Forza Italia

Pronti alla sorpresa
come ad Avellino

Forza Italia si presenta con il capolista Antonio Pentangelo, presidente della Provincia uscente. Se il gruppo tiene potrebbe strappare sei consiglieri. C'è però l'effetto Avellino: nella provincia irpina il Pd si è presentato diviso e i democrat hanno perso una presidenza alla vigilia considerata sicura, mantenendo la maggioranza del consiglio e in queste 48 ore uno scenario del genere si potrebbe anche ripetere.



Peso: 1-3%, 32-66%



Elezioni

Città
metropolitana
e province
in Campania



PROVINCIA

AVELLINO**Giovedì 9 ottobre (già svolto)**

Data	
Amministratori votanti	1.284
Posti in consiglio	12
Candidati al consiglio	66
Liste	6
Candidati presidente	Paolo Foti (centrosinistra) e Domenico Gambacorta (centrodestra)
Presidente eletto	Domenico Gambacorta

CITTÀ
METROPOLITANA**NAPOLI****Domenica 12 ottobre**

1.527
24
91
5
n.b. Il sindaco metropolitano è in automatico quello del Comune capoluogo



PROVINCIA

SALERNO**Domenica 12 ottobre**

1.849
16
84
7
Giuseppe Canfora (centrosinistra) e Giovanni Romano (centrodestra)



PROVINCIA

BENEVENTO**Domenica 12 ottobre**

852
10
49
5
Claudio Ricci (centrosinistra) e Giorgio Carlo Nista (centrodestra)

centimetri



Peso: 1-3%,32-66%